

Al Ministro della salute - Per sapere - premesso che:

sin dall'istituzione del SSN l'ordinamento giuridico italiano attribuisce alle Aziende Sanitarie la copertura finanziaria delle prestazioni sociosanitarie, ivi comprese quelle socio-assistenziali, qualora strettamente connesse a trattamenti sanitari;

tale principio assume una particolare rilevanza economica per quanto concerne l'erogazione di prestazioni residenziali di lungo assistenza rivolte a soggetti affetti da disabilità grave o gravissima, nonché ad anziani non autosufficienti con patologie cronico-degenerative (quali, a titolo esemplificativo, il morbo di Alzheimer), per i quali l'integrazione tra cure sanitarie e assistenziali risulta inscindibile;

nonostante l'elevato onere economico derivante da tali prestazioni (le rette mensili si attestano generalmente tra i 3.000 e i 4.000 euro), è noto che la giurisprudenza della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato ha costantemente ribadito che tali costi siano a carico del SSN e, conseguentemente, delle Aziende Sanitarie, anche qualora l'erogazione avvenga in regime di lungo assistenza (ex art. 3-septies D.lgs. 502/92);

le reiterate contestazioni avanzate dagli enti erogatori e dalle Aziende Sanitarie, la consolidata interpretazione della Suprema Corte hanno determinato un incremento del contenzioso, con una crescente attenzione mediatica sulla questione;

attualmente il governo e la maggioranza sta valutando l'opportunità di modificare il principio per cui l'ordinamento giuridico italiano attribuisce alle Aziende Sanitarie la copertura finanziaria delle prestazioni sociosanitarie, ivi comprese quelle socio-assistenziali, qualora strettamente connesse a trattamenti sanitari facendo ricadere i maggiori oneri sui comuni e sui pazienti e le loro famiglie;

ancora una volta, se tali modifiche dovessero andare in porto, con l'obiettivo finale di escludere le prestazioni residenziali sociosanitarie per gli anziani non autosufficienti dalla copertura del FSN, limitandola esclusivamente alle prestazioni sanitarie, a rimetterci sarebbero solo le persone anziane malate e non autosufficienti e le loro famiglie costrette a sobbarcarsi nuove spese;

è dimostrato che la popolazione anziana è sempre più affetta da pluripatologie croniche degenerative per le quali le cure sanitarie e socio sanitarie devono essere riconosciute e non tagliate:

quali misure urgenti il Ministro interrogato intenda adottare affinché sia scongiurata l'ipotesi in permessa e che i costi delle prestazioni sociosanitarie, ivi comprese quelle socio-assistenziali, qualora strettamente connesse a trattamenti sanitari non ricadano sui cittadini e le loro famiglie ma rimangano a carico del SSN.

Malavasi, Furfaro, Girelli, Ciani, Scotto